

**Civil Week 2024**

## **Passi e parole intorno alle acque**

*Una passeggiata guidata nel Parco della Vettabbia dal Depuratore al Borgo di Chiaravalle, alla scoperta delle acque nelle opere di ingegneria, di agricoltura, di letteratura e di storia*

### **Racconto della passeggiata**

Nel pomeriggio di domenica 11 maggio si è svolta la passeggiata all'interno del Parco della Vettabbia organizzata dall'Osservatorio nell'ambito della **Civil Week 2024**, alla quale hanno partecipato quindici adulti e tre bambini.

Dopo la registrazione dei partecipanti nel piazzale antistante il depuratore di Nosedo e la consegna di una scheda illustrative del percorso, **Francesca Pizza, in rappresentanza di MM spa** che cura la gestione del **Depuratore di Nosedo**, ha illustrato le caratteristiche e il funzionamento dell'impianto, nonché il riutilizzo irriguo delle acque depurate nel comprensorio agricolo della Vettabbia.

Maurizio Poggi ha introdotto la passeggiata con notizie storiche sulla pianura lombarda, sulla Vettabbia e sul territorio in cui insiste la roggia a partire dal tempo dei romani fino all'invasione del Barbarossa e all'arrivo dei cistercensi all'abbazia di Chiaravalle.

Subito dopo, accompagnati anche da Maurizio Brown e Gianni Pampurini, si è avviata la passeggiata con l'illustrazione delle opere idrauliche, partendo dal **partitore di Nosedo** dove si esaurisce il tronco superiore della roggia Vettabbia, le cui acque residue sono conferite alle rogge **Carpana e Accessio**.



Procedendo lungo il sentiero alberato che costeggia quest'ultimo corso d'acqua è stato raggiunto lo **"Stagno delle acque rese"** un piccolo bacino d'acqua alimentato dalle acque in uscita dal

Depuratore, contornato da un doppio filare circolare di pioppi nero e da olmi bianchi dove è stata ricreata una zona umida naturale.



Si è quindi quindi attraversato il **bosco umido** con la successione in doppia fila delle ampie vasche dell'ecosistema filtro realizzato come punto di sperimentazione per l'affinamento delle acque depurate tramite **sistemi naturali**, con prevalenti scopi paesaggistici e naturalistici.

Oltre alle piante palustri è presente anche una folta rappresentanza di anfibi e rettili e una significativa rappresentanza di uccelli, che qui possono trovare il luogo adatto dove sostare per nutrirsi o per trovare un rifugio temporaneo durante le migrazioni.

Abbiamo poi sostato brevemente presso il gruppo di alberi recentemente messi a dimora a ricordo di **Mariella Borasio**, una delle figure più significative dell'ambientalismo milanese e lombardo, scomparsa nel 2014 e insignita dell'Ambrogino d'oro, che si è prodigata con competenza e passione alla valorizzazione delle componenti rurali del territorio milanese ed è stata, in particolare, **promotrice del parco della Vettabbia e di quello del Ticinello**.

Si è giunti quindi alla marcita storica del Parco della Vettabbia che fronteggia l'Abbazia di Chiaravalle, dove è stata illustrata la storia e il funzionamento di questo antico e straordinario sistema di coltivazione che consentiva la produzione di foraggio anche in periodo invernale e la cui diffusione, in un vasto territorio del sud Milano, ne ha determinato lo sviluppo della produzione lattiero casearia.



Abbiamo poi raggiunto la **Cascina San Bernardo**, costeggiando e ammirando dall'esterno il "**Bosco dei frutti antichi**", ovvero un frutteto con un'ampia varietà 300 alberi di alberi da frutta (meli, peri, ciliegi, melograni, ecc.) la cui coltivazione è stata abbandonata non rientrando più nella produzione agricola moderna.

E' stata infine raggiunta la levata di Chiaravalle, nota anche come "**Sifone Gregotti**" dal nome dell'inventore di questo storico sistema di regolazione e distribuzione delle acque convogliate dall'Emissario di Nosedo, originariamente reflui fognari provenienti dalla città, ora sostituite da quelle depurate e idonee all'utilizzo irriguo, provenienti dall'Impianto di Nosedo.

La descrizione del manufatto ha interessato anche l'adiacente sistema di ripartizione delle acque, costituito da una serie di bocche conformate secondo lo schema dell'edificio magistrale milanese che, dal XV secolo, ha rappresentato il sistema adottato nei territori del **Ducato di Milano** per la corretta misura delle acque erogate.

L'intero complesso, realizzato nei primi anni del 1900, rappresenta un vero e **proprio monumento idraulico** per il quale l'Osservatorio ha intenzione di promuovere il **restauro e la valorizzazione**. Qui si è conclusa la passeggiata.